

CONCORSO FOTOGRAFICO INTERNAZIONALE PER UN MONDO DI DIVERSI MA UGUALI

Come si può esprimere attraverso le immagini fotografiche il nostro **no ad ogni forma di discriminazione e di razzismo**, e il nostro **sì a un mondo di diversi ma uguali**.

Siamo sempre più connessi alle altre persone, anche a quelle che vivono molto lontano da noi, che hanno una cultura diversa dalla nostra, che hanno una religione diversa dalla nostra.

A partire dalla seconda metà del secolo scorso, con una forte accelerazione dagli anni '90, si è creata una sorta di ragnatela che oggi avvolge l'intero nostro pianeta e che sta diventando sempre più fitta, composta da una infinità di fili che ci legano alle altre persone e così la nostra vita e il nostro benessere dipendono sempre più dalla vita e dal benessere degli altri, non possono esserne disgiunti.

Ma non sempre, anzi quasi mai, i fili che ci legano agli altri sono visibili e anche quando lo sono non riusciamo a riconoscerli.

I nostri rapporti con gli altri, con le persone diverse da noi per la lingua, per i costumi di vita, per il colore della pelle sono sempre più numerosi e non solo a distanza.

Le immagini che attraversano la nostra mente quotidianamente ci offrono una straordinaria quantità di informazioni sugli altri, sui diversi da noi, ma inserite nel flusso vorticoso di immagini che riceviamo attraverso il cellulare, il computer, il tablet, il televisore e..., spesso sfuggono alla nostra comprensione.

Ma nelle città dove viviamo, nei quartieri dove abitiamo, nei luoghi di lavoro, nelle scuole abbiamo anche un rapporto diretto con gli altri, con le persone "diverse" da noi.

La diversità, le diversità si sono insinuate sempre più profondamente nel nostro tessuto sociale, ma - pur vivendo tendenzialmente nello stesso modo - stentiamo a sentirci uguali ai "nuovi diversi". Certo la vicinanza, la comunanza, il compiere esperienze insieme con persone anche con un diverso colore della pelle ci possono far sentire tutti più uguali, e questo sicuramente accade, ma accade anche che queste stesse condizioni suscitino sentimenti xenofobi e razzisti.

E' su quest'ultimo aspetto che vi invitiamo a riflettere attraverso le immagini.

Come è possibile assistere dopo la tragedia dell'olocausto al rinascere e al diffondersi dell'antisemitismo?


Perché il diverso colore della pelle, in particolare quello nero, ma non solo, continua a suscitare comportamenti razzisti, continua a generare un irragionevole senso di superiorità, disprezzo e a determinare azioni violente e disumane nei confronti dei neri?

La ricerca scientifica ha dimostrato che le razze non esistono, come è possibile far diventare questo risultato una convinzione diffusa?

Xenofobia, islamofobia sono altre evidenti espressioni delle nostre società insieme all'odio e all'ostilità che si manifestano nei confronti degli zingari.

Emerge in modo preoccupante una sorta di balcanizzazione delle nostre società accompagnata da una crescente frantumazione sociale.

In questo nostro tempo dobbiamo chiederci come affrontare le diversità, come accoglierle per dar vita ad una civiltà dell'accoglienza, della collaborazione e della condivisione.



E' all'ordine del giorno delle nostre società la necessità di acquisire e diffondere una più profonda coscienza di specie, condizione necessaria per creare legami di solidarietà fra le persone e i popoli.

E' possibile riflettere su questi temi attraverso il linguaggio delle immagini, in particolare delle immagini fotografiche?

E' questo il quesito che poniamo con questo concorso fotografico e auspichiamo in questo modo di suscitare la creatività di chi considera i temi sollevati di particolare importanza sociale e culturale e pensa che il linguaggio delle immagini possa essere un importante tramite di conoscenza e di studio della realtà.

•Finalità•

Il concorso prevede la realizzazione finale di una mostra presso il Palazzo Ducale di Genova e l'esposizione online delle opere selezionate sul sito dei soggetti promotori (*ALGEBAR, Spazio 23 - fotografia contemporanea, CPIA Centro Levante, Centro Studi Medi, Palazzo Ducale*) e la realizzazione del catalogo delle opere in mostra. La selezione delle opere, che comporranno la mostra conclusiva, avverrà entro la fine del mese di maggio.

I criteri di selezione privilegeranno la ricerca, l'innovazione e la coerenza tematica.

•Partecipazione•

Il concorso è aperto ad *artisti professionisti, emergenti, appassionati, studenti*. Le opere inviate dovranno consistere in:

- *un portfolio composto da un minimo di 4 fotografie fino ad un massimo di 10, tematicamente coerenti, con un titolo complessivo dell'opera e una breve descrizione,*

oppure

- *una foto singola con titolo e breve descrizione.*

(Gradita, ma facoltativa, una biografia dell'autore)

L'iscrizione è gratuita.

•Modalità di invio e adesione•

Le immagini devono pervenire in formato **JPEG**. Dimensioni in 1920 pixel nel lato più lungo, con risoluzione a **300 dpi**.

Inviare esclusivamente a: **spazio23fotografia@gmail.com**

e, contemporaneamente, a: **renatocarpi@gmail.com**

Termine ultimo per il ricevimento delle immagini **30 aprile 2022**.

•Giuria•

Renato Carpi [*Presidente di ALGEBAR*]

Piera Cavalieri [*Responsabile di Spazio 23 - fotografia contemporanea - e fotografa*]

Michele Raggi [*Dirigente scolastico del CPIA del Centro-Levante di Genova*]

Andrea Torre [*Direttore del Centro Studi Medi*]

Serena Bertolucci [*Direttore di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura di Genova*]

Alberto Terrile [*Docente di Fotografia dell'Accademia Ligustica di Belle Arti*]

La votazione espressa dalla giuria è insindacabile ed inappellabile.

La stampa dei portfolio selezionati o della foto singola, supporti o cornici e spedizioni sono a carico degli autori.

•Utilizzo delle immagini•

Le fotografie selezionate rimarranno di esclusiva proprietà dell'autore che autorizza i promotori a utilizzarle, riprodurle e pubblicarle con qualsiasi mezzo a titolo gratuito (escluso utilizzi a fini commerciali) e senza limiti di tempo.

**ISCRIZIONE
GRATUITA**

